

GRUPPO CONSILIARE "CENTROSINISTRA PIU' AVANTI INSIEME"

CONSIGLIO COMUNALE DI PORTOGRUARO VE

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

del Comune di Portogruaro

Al Sig. Sindaco del Comune di Portogruaro

Ai Sigg. Capigruppo Consiglieri

Sede Municipale

Oggetto: MOZIONE presentata ai sensi dell'art.36 del Regolamento Comunale recante per oggetto flussi di persone richiedenti protezione internazionale e progetti correlati di accoglienza programmata ed integrata; adesione del Comune di Portogruaro al Programma "SPRAR" (Sistema Protezione Richiedenti Asilo Rifugiati)

PREMESSO

- che l'epocale migrazione che sta attraversando l'Europa lungo le rotte balcaniche e del Mediterraneo, a causa principalmente, dei conflitti che stanno devastando la LIBIA, la SIRIA e l'IRAQ, ma anche della grave instabilità che affligge altre parti del continente africano, e delle drammatiche condizioni di miseria che colpiscono alcuni paesi dell'Africa centrale e settentrionale, sta interpellando l'Europa ma le stesse comunità locali, tanto che il fenomeno da globale è diventato locale;
- che ci troviamo di fronte ad un fenomeno perdurante di vaste proporzioni, cominciato all'inizio degli anni Novanta che non si esaurirà nel breve periodo, caratterizzando sicuramente gli anni futuri e che, proprio per questo, chiede un approccio responsabile a vari livelli – europeo, nazionale, regionale e locale – nel quale ciascuno è chiamato a fare direttamente la sua parte;

PRESO ATTO

che il Sistema di Protezione Internazionale, che interessa i richiedenti asilo ed i rifugiati, si fonda su norme nazionali ed internazionali fra le quali citiamo:

- **COSTITUZIONE ITALIANA ART 10:** "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge";
- **DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI (ONU-PARIGI 1948) Articolo 14:** "Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni. Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite";
- **CONVENZIONE DI GINEVRA ART.1 DEFINISCE I RIFUGIATI:** "Chiunque nel giustificato timore d'essere perseguitato per la sua razza, la sua religione, la sua cittadinanza, la sua appartenenza a un determinato gruppo sociale o le sue opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato; oppure

a chiunque, essendo apolide e trovandosi fuori del suo Stato di domicilio in seguito a tali avvenimenti, non può o, per il timore sopra indicato, non vuole ritornarvi”;

- **CONVENZIONE DI DUBLINO E IL REGOLAMENTO DUBLINO III-** 604/2013 stabilisce i criteri per l'esame delle domande presentate in uno degli stati EUROPEI. In sintesi il regolamento di Dublino III sul diritto d'asilo, in vigore dal primo gennaio 2014, stabilisce che una domanda d'asilo è esaminata da un solo Stato membro, che è quello individuato come Stato competente in base ai criteri enunciati al capo III" del regolamento stesso. Salvo eccezioni, si tratta dello Stato in cui il richiedente asilo ha fatto il primo ingresso nell'Unione europea;
- **CONVENZIONE DI NEW YORK SUI DIRITTI DEL FANCIULLO** del 1989, ratificata in Italia, resa esecutiva con Legge n. 176/91 che garantisce i minori stranieri non accompagnati, anche se entrati irregolarmente in Italia;

RITENUTO

- che a fronte di quanto fin qui evidenziato, questa problematica vada affrontata a vari livelli, a partire dall'assunzione di responsabilità politica di tutti i paesi Europei, del Governo centrale, delle stesse Regioni;
- che anche il **Comune di Portogruaro**, quale primo interfaccia istituzionale della comunità, debba assumere un **ruolo attivo** promuovendo, in una logica di rete, soluzioni ispirate ad umanità, coesione, partecipazione e legalità, entro il quadro normativo internazionale e statale, per contribuire a risolvere i problemi generati dal notevole afflusso di richiedenti asilo verso l'Europa e l'Italia che sta diventando ormai strutturale;
- che tale ruolo attivo debba essere svolto, nei confronti delle Istituzioni ed in particolare della **Prefettura di Venezia e dei Comuni del territorio**, nella consapevolezza che è senz'altro preferibile per le Amministrazioni Comunali governare il problema, sedendo al tavolo di concertazione, piuttosto che subire scelte calate dall'alto;
- che sia necessario favorire e intensificare il **dialogo ed il confronto** tra Prefettura e Conferenza dei Sindaci, in rappresentanza di tutte le amministrazioni locali, con l'obiettivo di condividere le scelte operative, cercando il coinvolgimento del massimo numero di Comuni, che, in modo proporzionato al numero degli abitanti, possano gestire flussi limitati e controllabili, evitando fenomeni impropri, con la conseguente possibilità di individuare interlocutori validi del privato sociale che andranno a ricoprire il ruolo gestionale;
- che l'Ente Locale debba promuovere un **dialogo ed un coordinamento** con le Associazioni del privato sociale e del volontariato che già operano nel territorio a supporto del programma di accoglienza,

DATO ATTO

- che il D.L. 193/2016 convertito in Legge n. 225/2016 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", ha disposto misure finanziarie a favore dei Comuni coinvolti in materia di accoglienza di stranieri. E' stato previsto, tra l'altro, il concorso dello Stato agli oneri sostenuti dai Comuni ed ha integrato la disciplina dei c.d. patti di solidarietà fra enti territoriali, inserendo i Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale tra quelli beneficiari in via prioritaria degli spazi finanziari ceduti dalla Regione in favore degli enti locali del proprio territorio;
- che dopo mesi di confronto è stato sancito l'Accordo tra Anci ed il Ministero dell'Interno per attuare un piano di riparto dei migranti più equilibrato sul territorio, mediante l'adesione volontaria al Programma "SPRAR" con l'introduzione di alcune clausole di salvaguardia: 2,5 migranti ogni mille

abitanti, con una serie di correttivi per i Comuni più piccoli, i capoluoghi di città metropolitane e le zone terremotate;

- che l'adesione dei Comuni è su base volontaria, con la clausola che i Comuni che aderiranno saranno salvaguardati da ulteriori invii;

CONSIDERATO

- che il **Programma "SPRAR"** (Sistema Protezione Richiedenti Asilo Rifugiati) regolamentato con bandi nazionali favorisce l'accoglienza programmata ed integrata, anche attraverso il lavoro volontario socialmente utile dei richiedenti asilo, tempi certi, controllo dell'impatto territoriale, insieme a regole di trasparenza e di rendicontazione analitica dei programmi e delle spese;
- che la **rete SPRAR** costituisce un approccio fondato sulla programmazione pubblica territoriale che da almeno un decennio evidenzia la propria efficacia e la caratteristica di "modello sostenibile" in grado di affrontare la situazione;
- che la **suddetta rete** restituisce all'Ente Locale la possibilità di governare ciò che succede nel proprio territorio, attraverso il principio dell'accoglienza diffusa,

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione ad intraprendere un ruolo attivo nella gestione dei flussi e dei progetti di accoglienza integrata dei richiedenti protezione internazionale attraverso:

- **l'attivazione di un tavolo di concertazione istituzionale e di collaborazione attiva** fra Comune e Prefetto e fra il Prefetto e la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale per la realizzazione di **progetti di accoglienza diffusa**, con l'adesione del maggior numero possibile dei Comuni del Veneto Orientale, e per la creazione delle migliori condizioni di sicurezza e di integrazione nel territorio;
- **l'adesione del comune di Portogruaro, su base volontaria, al progetto SPRAR** (Sistema Protezione Richiedenti Asilo Rifugiati) mediante **progetti di accoglienza programmata ed integrata**, anche attraverso il lavoro volontario socialmente utile dei richiedenti asilo;
- **la promozione di una rete di soggetti, persone, famiglie, Associazioni del privato sociale e del volontariato ed Istituzioni**, che interagiscono intorno ai progetti di accoglienza, strumento che resta fondamentale per dare una risposta collettiva e partecipata al fenomeno dei richiedenti asilo;
- **la promozione di iniziative informative e di incontro** per accrescere la consapevolezza e la informazione dei cittadini e della comunità, anche sui motivi che generano il fenomeno dei richiedenti asilo, coinvolgendo anche le scuole in un percorso di informazione e di consapevolezza;
- **assicurazione di un' adeguata e costante informazione** nei confronti della cittadinanza sui flussi e sulle iniziative dei progetti di accoglienza.

f.to

Marco TERNZI

Irina DRIGO

Vittoria PIZZOLITTO

Roberto ZANN

Portogruaro, 15/07/2017